

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

C'è chi si crede dio in terra e poi ci sono i fratelli e le sorelle

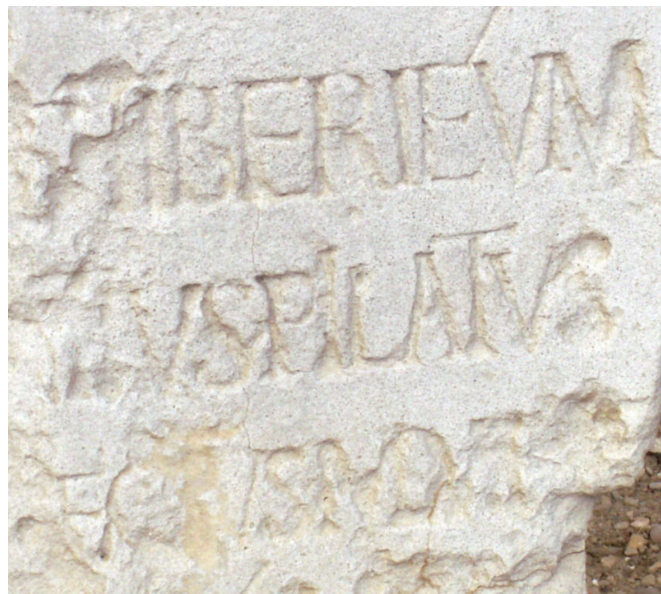
Lei non sa chi sono io

don Jacopo

Ponzio Pilato è uno dei tanti personaggi della storia umana che si credono di essere Dio in terra o comunque di contare di più di un povero cristo qualunque. Ironia della sorte proprio lui, Ponzio Pilato, questo marginale funzionario romano del primo secolo, questo rappresentante universale del *“lei non sa chi sono io”*, questa pedina periferica e subordinatissima alle bizzesse del divino imperatore romano di turno, si trova a tu per tu con Gesù di Nazareth, che parrebbe essere Dio in terra per davvero. Il colloquio è straordinario, memorabile. Ponzio Pilato prende la

parola esponendo le credenziali del potere, del suo alto grado, della sua carriera e delle sue altolocate e sciccosissime frequentazioni: *“io ho questo e quel titolo, io ero invitato a cena a casa del tale, io avevo ospite a casa mia quell'altro tale, quel calciatore, quel cantante, quell'onorevole, quel monsignore e ho in rubrica i loro cellulari anzi un cardinale mi scrive dei messaggi tutti i giorni. Io conosco quella persona in regione e a Roma conosco tutti. Tu invece, rabbì Gesù da... aspetta di dove sei... ah Nazareth... tu saresti re, addirittura?”*. Può forse venire qualcosa di buono da Nazareth, da Bogliasco, da Rapallo, da

Settimo Torinese, da Sesto san Giovanni, da Tor Pignattara? Da che mondo e mondo i figli del dio di questo mondo - detti in alcune occasioni figli di papà - si conoscono tutti, hanno magnifiche sorti e progressive che li attendono e nessuno di loro proviene dalle tante Nazareth della storia. La conversazione tra Ponzio Pilato e Gesù però prende una piega inaspettata. Si inizia parlando di titoli prestigiosi e di salotti, ma si finisce a parlare di verità, parola rara, più preziosa di tutti i poteri della terra. La festa di Cristo re ha una storia recente. Papa Pio XI volle questa domenica in un periodo molto oscuro del novecento, alla vigilia del secondo conflitto mondiale, per ricordare alle teste coronate e specialmente a chi si crede un dio in terra - ieri come oggi - che il Signore è e sarà sempre un'altro, soprattutto *altro* da tutti i punti di vista. *“Se io fossi re come pensi tu, caro importante funzionario Ponzio Pilato, avrei un esercito armato pronto a difendermi, dice il povero cristo di Nazareth. Ma io sono re in un altro modo, un modo che su questo mondo è poco diffuso, ti direi quasi che è un modo di esercitare il potere così raro che sembra di un altro mondo”*. Gesù - povero cristo - si è messo in mente che si può essere re dando il pane e non prendendolo, dando la vita e non togliendola, liberando e non imprigionando: davvero un re di un altro mondo, davvero un potere di un altro mondo. Noi cristiani, noi uomini e donne che ascoltiamo il vangelo - la buona notizia - e cerchiamo di viverlo, anche noi possiamo vivere in un modo che è



A circa un'ora da Tel Aviv si trova la moderna Cesarea Marittima, legata all'antica città di biblica memoria. Qui, nel 1961, un gruppo di archeologi italiani ha ritrovato una lapide che riporta il nome del Prefetto Ponzio Pilato, databile al primo secolo. Che la storia di Ponzio Pilato e di Gesù di Nazareth, sia una storia vera? Chissà.

talmente bello da non sembrare di questo mondo. Possiamo tentare di edificare una comunità dove non ci sono re e reucci, reginette e sovrani, dove non ci sono zone di influenza con confini invalicabili, ma fratelli e sorelle che abitando insieme la storia, il quartiere, la vita e tentano di capire che cosa sia la verità. Noi siamo nati e venuti al mondo - dice il vangelo di oggi - per dare testimonianza alla verità. Non significa essere in grado di imbastire una conversazione filosofica sui massimi sistemi, sulla verità, sulla finzione. Significa vivere la nostra esistenza in modo credibile, affidabile, serenamente presenti nella storia non come piccoli o grandi sovrani, ma ostinatamente come fratelli e sorelle che non dimenticano né sottovalutano mai quanta verità ci sia nel vivere insieme. Vivere insieme: una cosa dell'altro mondo in tanti sensi.

Il pericolo di parlare senza avere nulla da dire

Immersi nel rumore

don Aurelio

C'è gente che ama parlare di niente. E' l'unico argomento di cui sa tutto. "Non dice nulla, ma lo afferma con grande autorevolezza". Così, un giorno bisbigliò con ironia un amico, mentre ascoltavamo ad una cerimonia ufficiale una personalità che stava infliggendoci con solennità un discorso di circostanza. Chi viaggia su mezzi pubblici rimane basito di fronte al flusso di chiacchiere, vane e vacue, che vengono riversate nel telefono cellulare, questo oggetto di culto del nostro tempo. Le persone parlano più al telefono che tra loro. Ricordiamo il famoso detto della tradizione ebraica: "Il sapiente sa quel che dice, lo stupido dice quel che sa". Spesso oggi molti sanno dirsi soltanto niente, banalità, ovvietà, superficialità e non di rado volgarità. Ho attinto questi pensieri da Oscar Wilde e da Riccardo Bacchelli, che un giorno disse: "Gli stupidi impressionano non fosse altro che per il numero". Non dimentichiamo che qualche schizzo di vacuità può raggiungere anche le nostre menti. Dobbiamo essere molto autocritici e ripetere con il salmista: "Vigilerò sulla mia condotta per non peccare con la mia lingua, metterò un morso alla mia bocca" (39,2). Giunto ormai al crepuscolo della mia esistenza, spesso mi ripeto questa preghiera: "Vorrei avere occhi da fanciullo che non si stancano mai di cercare, di scoprire, di stupirsi, di sorridere. Chiedo al Signore il dono della pacatezza nel giudizio e della serenità nel vivere. Tienimi lontano, Signore, dalla cupa serietà o dal grigiore di chi deve difendere una posizione di carriera, da quell'eccesso di buon senso che è paura e che impedisce il respiro libero, la ricerca lungo strade inesplorate, i viaggi nei grandi orizzonti della vita". Agli oltraggi dei prepotenti fa scudo la passione inerme di chi annuncia il Vangelo e tenta di viverlo. Non dimentichiamo che la persecuzione ha tanti volti: possiamo e dobbiamo invece resistere a insidie persuasive e opporci con mite fermezza alle aggressioni. Oggi il rumore assordante, esteriore e interiore, ci rende superficiali, indifferenti a tutto, schiavi dell'effimero e tutta questa confusione riesce a nascondere in parte il vuoto che ci abita. Sant'Agostino ricorda: "Non uscire da te stesso; dentro di te abita la verità". Non sono pochi coloro che cominciano a sentirsi insoddisfatti e cercano spazi di silenzio, luoghi dove si può percepire la sapienza del raccoglimento, l'armonia dell'essenziale, la quiete dello spirito. In forza di questo silenzio le poche parole, giuste e profonde, invitano a una vita più piena e umana. In questo silenzio, soli davanti a Dio e al suo mistero, si riesce a dialogare con le profondità del proprio essere, liberi dalle chiacchiere, dalle nostre menzogne e auto giustificazioni. Soltanto chi sa fare silenzio interiormente è accogliente verso tutti. Questo silenzio non è soltanto immersione nell'abisso misterioso di Dio, ma soprattutto dialogo con un Dio-Padre, che ci offre il suo amore personale in Gesù Cristo. Oggi parliamo troppo, quando abbiamo tempo per ascoltare Dio? Oggi parliamo troppo: quando abbiamo tempo per ascoltare il prossimo? Non stiamo forse diventando dei ciechi che pretendono di guidare altri ciechi, sordi che pretendono di far sentire la Parola di Dio ad altri sordi?

LOTTERIA PARROCCHIALE DI SANT'ANNA

In sacrestia e alle porte della chiesa potete acquistare i biglietti della prestigiosa lotteria parrocchiale di sant'Anna, in palio premi straordinari che saranno estratti sabato 18 dicembre. Grazie a tutte le collaboratrici e ai collaboratori, grazie a chi acquisterà chili o decine di biglietti o anche solo uno: con il ricavato sarà possibile proseguire nel completamento dei lavori delle opere parrocchiali.

ALFABETIZZAZIONE DIGITALE 2.0

Il C.A.S.A. propone il 25 novembre e il 9 dicembre, una nuova serie di incontri di informazione e formazione informatica, molto utili, gratuiti, serali, aperti a tutti. Per informazioni tel 351.6613084
email casa1989aps@gmail.com

Anno catechistico 2021 - 2022

(Ri) accendere la luce

Incontro settimanale per tutti

Santa Messa insieme, comunità del catechismo
sabato alle ore 19.00, iniziamo sabato 27 novembre

Incontro mensile, sabato 27 novembre

1° incontro - *Introduzione*

La virtù della speranza. (Ri) accendere la luce

Genitori di 3a e 4a el. in auditorium (ingresso alla sinistra della chiesa)
con don Jacopo ore 18.00

ATTENZIONE CAMBIO ORARIO RAGAZZI

Ragazze e ragazzi nelle aule con le catechiste e i catechisti

3a e 4a el. - sabato 27 novembre alle ore 17.30

2a e 3a media - sabato 4 dicembre ore 17.30

5a el. e 1a media - sabato 11 dicembre ore 17.30

1a e 2a el. - sabato 18 dicembre ore 17.30